

Rimborsi, cause bloccate

GIULIA PROVINO

in ctp e ctr I giudizi di ottemperanza, ossia quelli destinati al rimborso del contribuente vittorioso, sono stati previsti dalle commissioni tributarie solo nel 2,8% dei casi. Solo l' 11% dei capi degli uffici delle commissioni prevedono di garantire le udienze in aula mentre per il 64% degli **avvocati** tributaristi le aule delle Commissioni tributarie non sono attrezzate per le udienze da remoto. Lo evidenzia un' indagine della scuola di formazione dell' Unione nazionale delle camere degli **avvocati** tributaristi (Uncat) su 40 commissioni, presentata in un webinar con i rappresentanti del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria e con i presidenti delle Commissioni tributarie regionali di Milano, Bari e della Toscana. L' emergenza Covid ha dunque congelato la giustizia fiscale, con un sostanziale blocco dell' attività durante la Fase 1. In particolare i processi «urgenti», come i cautelari e i giudizi di ottemperanza hanno subito una grave frenata, impedendo, in quest' ultimo caso, il recupero di liquidità da parte dei contribuenti. Sono stati, infatti, come detto, solo 2,8% i casi di giudizi di rimborso del contribuente vittorioso durante la fase 1 dell' emergenza sanitaria. Mentre, i giudizi cautelari sono stati previsti nel 12% degli uffici. Agli inizi della fase 2, per l' Uncat, è necessario che i capi degli uffici spingano per le necessarie autorizzazioni sanitarie da parte delle Asl e delle altre autorità, per garantire lo svolgimento delle udienze in loco. Infatti, nonostante per il 78% degli **avvocati** tributaristi le aule delle Commissioni tributarie potrebbero garantire il



distanziamento sanitario, in appena l' 11% dei casi i capi degli uffici prevedono le udienze tramite iscrizioni a ruolo scaglionate; il 37% esclude questa possibilità; mentre il 52% sta studiando altre soluzioni. Molte aule delle commissioni tributarie, poi, non sono ancora attrezzate per le udienze da remoto (previste già dal dl 119/2018 ancora in attesa di attuazione). Inoltre, c' è «l' avvertita esigenza - anche da parte dei giudici - che sia rispettata la scelta dell' avvocato tra udienza cartolare e udienza fisica, con la possibilità di differire quest' ultima ad una data successiva per consentire il dibattito processuale frontale», ha evidenziato il presidente di Uncat Antonio Damascelli. © Riproduzione riservata.